

**Un bel libro
per bambini
si sceglie così**

.....
alle pagine 4 e 5

L'ambiente, la bici e la rivincita dei timidi

Cosa troveremo in libreria? I libri per bambini guardano all'attualità in un carosello di parole e colori. I vincitori del Bolognaragazzi Award

La Bologna Children's Book Fair – cioè la fiera del libro per bambini che si svolgerà dal 30 marzo al 2 aprile – è un avvenimento internazionale: lo aspettano gli scrittori e gli illustratori, il cui lavoro viene valorizzato, gli editori, che hanno l'occasione di mettersi in mostra e di scoprire nuovi talenti. E i lettori, naturalmente, davanti ai quali sfilano tante novità. Anche i libri dell'edizione 2020 della fiera confermano che l'editoria per bambini e ragazzi è sempre in gran fermento. I più piccoli leggono più degli adulti ma sono anche molto esigenti: basta poco perché chiudano un libro e lo dimentichino lì, dove l'hanno lasciato. Per questo, lo sforzo creativo di tutti – chi scrive, chi illustra e chi pubblica – è garantito. Tra gli argomenti più trattati potevano non esserci l'ambiente e i suoi problemi? Certo che no! Invece di prospettare scenari da fine del mondo o puntare il dito su colpe e responsabilità, i libri spiegano che il cambiamento è possibile. Sono pagine piene di natura rigogliosa, dove viene voglia di vivere, giocare fare scoperte. Di passeggiare o pedalare: anche la mobilità è un tema ricorrente, specie se è sostenibile e condivisa. La bicicletta è protagonista di tante pagine. Come l'autobus, la metropolitana, il treno: perché viaggiare è bello, insieme lo è di più. Anche i sentimenti e i loro aspetti più sfumati sono al centro della riflessione di autori e illustratori: con grande semplicità, nelle storie compaiono personaggi fragili con il loro carico di malinconia, di tristezza e di solitudine. I timidi e gli introversi conquistano diritto di cittadinanza con i loro stati d'animo: e a nessuno di loro è chiesto di cambiare. Non tutti possono essere espansivi, brillanti e compagni! Ed è giusto così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Bello e difficile: il compito del giurato

Dina Basso di professione fa la libraia, a Torino, presso la Libreria dei ragazzi. È stata nella giuria che qualche giorno fa ha assegnato il Bolognaragazzi Award (si legge *euor* e significa "premio") ai libri migliori tra quelli che saranno presentati alla Bologna Children's Book Fair, la fiera del libro per bambini che aprirà il 30 marzo. Dina non era l'unica giurata: insieme a lei, c'erano Nicolette Jones, che vive nel Regno ed è scrittrice e critico letterario, Birthe Steinbeck, arrivata dalla Germania dove, tra l'altro, si occupa di progetti di grafica editoriale, e Lisa Von Drasek: se volete sapere come organizzare bene una biblioteca chiedete a lei. Insieme, queste quattro giurate hanno valutato i 1.880 volumi candidati al premio dagli editori di 41 Paesi. Ma in che modo si

stabilisce il valore di un libro per bambini? Popotus lo ha chiesto a Dina: «Prima di tutto si valuta il contenuto, la storia proposta, quanto è rappresentativa della realtà vicina ai bambini e quanto sia capace di andare anche oltre, di suggerire una prospettiva diversa, di far posare lo sguardo un po' più in là».

Non sembra facile...

Non lo è. Ma libri così ce ne sono tanti. Per questo non è stato facile scegliere!

Cos'altro è importante?

Quale forma prende questo contenuto. Quindi, il formato del libro, la piacevolezza del maneggiarlo, la leggibilità del testo. E, poi, naturalmente, la qualità delle illustrazioni, la loro espressività e anche la loro novità.

Contano più i testi o più i disegni?

Nei libri più belle esiste un strettissimo legame tra queste due componenti, così stretto che sembra impossibile immaginare quel testo senza quelle immagini.

Secondo te, come non dovrebbe essere un libro per bambini?

Retorico. Significa che non deve essere come ci si aspetta, non deve parlare come se il bambino avesse bisogno di essere istruito ma offrirgli un'esperienza unica di evasione. I libri devono saper sorprendere.

Che libri suggerisci ai bambini che vengono in libreria?

Di ogni genere e a mia parola d'ordine è molteplicità. Se non leggi genere diversi non saprai mai cos'è la lettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore è straniero urgenza una traduzione

Prima che la fiera del libro abbia inizio viene assegnato il premio ai migliori libri tra quelli che saranno presenti: nell'edizione 2020, i volumi candidati sono stati 1.880, da 41 Paesi. La giuria ha decretato miglior libro di narrativa "Meine liebsten Dinge müssen mit" (le mie cose preferite devono venire con me), pubblicato in Germania, frutto della collaborazione tra un'autrice iraniana e un'illustratrice tedesca. Il tema del libro è il distacco da quel che si ama, da ciò che non si può mettere in valigia quando una separazione è necessaria. Speriamo di vederlo tradotto. La Bologna Children's Book Fair serve anche a questo: può darsi che un editore italiano veda un libro straniero e decida di pubblicarlo anche qui da noi. Nella sezione dedicata alla divulgazione si è aggiudicato il premio "Marie Curie. Nel paese della scienza", scritto da Irène Cohen-Janca e illustrato da Claudia Palmarucci per Orecchio Acerbo. La vicenda umana e professionale di Marie è raccontata con precisione e tenerezza: ci aiuta a conoscere l'intimità della grande scienziata, i problemi e i successi, le

frenate e le ripartenze della sua esistenza. Strepitosa l'idea di calare la quotidianità dei Curie dentro opere d'arte di tutti i tempi in pagine con una predominante gialla perché gialle sono le radiazioni del polonio (l'elemento chimico scoperto da Marie, insieme al radio). "Where is Your Sister?" (dov'è tua sorella?), scritto e illustrato da Puck Koper, conquista il premio come miglior opera prima: Harriette sfugge alla mamma in un grande magazzino e subito comincia una ricerca forsennata – ma spassosa – su e giù per le scale mobili, dentro e fuori i camerini, in lungo e in largo per i tanti reparti. Per arrivare al lieto fine. Anche questo libro è in cerca di traduzione. Come pure "Lullaby for Grandmother" (ninnananna per la nonna) vincitore della sezione New Horizon (cioè nuovi orizzonti, premio destinato alle opere più innovative). Lo ha realizzato Iwona Chmielewska ed è un albo inconsueto: racconta la storia di una donna attraverso i merletti del suo corredo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA